ECO DI BIELLA

TRISETTIMANALE - FONDATO NEL 1947 - WWW.ECODIBIELLA.IT

LUNEDÌ 27 AGOSTO 2012 - IN EDICOLA LUNEDÌ, GIOVEDÌ E SABATO - ANNO 66 - N° 99 - EURO 1,20

Indirizzo email: lettere@ecodibiella.it - Social network: twitter.com/EcodiBiella & facebook.com/Eco Di Biella

SPERIMENTAZIONE A BIELLA

Energia dalle auto che passano in strada

● a pagina 11

righettimobili
WWW.RIGHETTI.IT

COSSATO

Mensa scolastica, aumentano tariffe

● Graziola a pagina 18

«Biella con Vercelli? Unione tra poveri...»

Ci siamo: mercoledì a Torino si riunirà il Consiglio delle Autonomie locali (Cal) il cui compito è quello di proporre alla Regione un'ipotesi di riordino delle province che poi il governatore Cota dovrà presentare al Governo, organo al quale spetta la decisione finale, entro ottobre.

Il dibattito politico, ormai in corso da mesi, ha registrato negli ultimi giorni un'impennata con la presa di posizione del senatore Gilberto Pichetto (Pdl) che spinge per un ritorno insieme a Vercelli: «Invito i sindaci a convocare i consigli comunali in modo da esprimere un parere di cui poi si dovrà tener conto al Cal». Di diverso avviso il presidente della provincia Roberto Simonetti che spinge verso il quadrante con Novara: «L'unione con Vercelli sarebbe un matrimonio tra poveri che non diventerebbero ricchi. Novara offre molto di più».

● La Bua alle pagine 6 e 7

QUI SPORT

Junior già fuori in Coppa Badovini bravo a Mosca

Nel calcio, comincia e finisce a Gattinara l'avventura in Coppa Italia d'Eccellenza per la Junior Biellese, sconfitta 1-0 ed eliminata. Le altre biellesi continuano il rodaggio estivo con le amichevoli. Bravo il Pollone che ha vinto un triangolare.

Motori. Nel moto mondiale Superbike, bella reazione di Ayrton Badovini che sul nuovo circuito di Mosca, in Russia, reagisce ad un weekend nero di qualifica, ottenendo 12 punti nelle due manche.

Golf. Da domani a giovedì al golf club Le Betulle si disputerà la sesta edizione dei Campionati internazionali d'Italia Under 16 con 132 partenti e 18 Nazioni.

● da pagina 23

MALTEMPO DI SABATO SERA

Tromba d'aria e nubifragio a Chiavazza

Un grosso albero è piombato sulla strada a Chiavazza *(nella foto di Corrado Sartini)* dove alcuni pali sono stati resi pericolanti.

E poi fulmini in Burcina e a Brusnengo. E' il risultato del nubifragio di sabato sera.

● a pagina 3

TRIBUNALE

In cella 40 giorni per stalking poi lei ritira la querela: libero

● a pagina 5

CARABINIERI

Biellesi litigiosi: sei interventi in poche ore

● a pagina 4

ECONOMIA

Impresa giovane dati non positivi

● a pagina 15

Vegetazione sui binari biellesi...

LA PROVOCAZIONE

Treni sempre in ritardo? Svolta con il car pooling

L'Associazione Pendolari e Trasporti Biellesi, asserragliata nella trincea sul campo di battaglia contro le ferrovie lumaca, potrebbe anche decidere di svoltare e sposare una moda che in altre parti del mondo è una realtà e che in Italia cresce di mese in mese: il car pooling, ovvero la condivisione dell'auto per raggiungere il posto di lavoro o anche altre mete. In tempo di crisi si potrebbe anche risparmiare sulla benzina.

● a pagina 14

Un bimbo in vasca alla piscina Pralino

ESTATE CALDA & CRISI

Piscine, ma quale record Toccata e fuga in pausa

Se quando fa caldo si sta meglio in acqua, e se quest'estate ha fatto un gran caldo, allora le piscine dovrebbero passarsela bene. Ma non è così: la stagione 2012 delle piscine biellesi è infatti in chiaroscuro.

Solo il dato complessivo dell'affluenza stagionale è superiore agli anni scorsi, ma non l'affluenza giornaliera e nemmeno gli incassi (o sono di poco migliori).

● Lusiani a pagina 12

COMPRO E VENDO ORO
ORO in EURO
BIELLA
via Pietro Micca 33
dalle 09:30 alle 12:30
dalle 15:00 alle 19:00
LUNEDI' MATTINA CHIUSO
Tel.015/22200 - biella@oroineuro.it
COSSATO
OTTIME VALUTAZIONI.

Per stare bene c'è bisogno di SPAZIO
LILT prevenire è vivere
SPAZIO LILT un Centro di eccellenza per la riabilitazione, la prevenzione e la diagnosi precoce, l'assistenza e la formazione in oncologia.

www.serenissimaviaggi.com forum
PER CONDIVIDERE I TUOI VIAGGI
SERENISSIMA VIAGGI
BIELLA
Via Gramsci 10
Tel. 015.31674
ARENA DI VERONA: "TURANDOT" 30 agosto
ARENA DI VERONA: "TOSCA" 1 settembre
UNA GIORNATA AL MARE: LOANO 2 settembre
YVOIRE ED EVIAN 2 settembre
MEDJUGORJE dal 7 all'11 settembre

I NOSTRI INSERTI
L'UIWeek IL SABATO
L'UIEconomia IL GIOVEDÌ
L'UISport IL LUNEDÌ
L'UIMondo OGNI NUMERO

Governo deciderà a fine ottobre.

L'istituzione del Consiglio delle autonomie locali quale organo di consultazione tra la Regione e gli enti locali, è prevista dall'articolo 123 della Costituzione, come modificato in seguito alla riforma costituzionale del 2001 che assegna agli statuti regionali il compito di definirne la disciplina. In tal senso, lo Statuto della Regione Piemonte, agli articoli 88 e 89, ne delinea i caratteri fondamentali e ne determina le funzioni, prevedendo anche che sia istituito presso il Consiglio regionale; la legge regionale 7 agosto 2006, n. 30, con cui è stata data attuazione alle norme statutarie che riguardano il Cal, individua, in particolare, la composizione dell'organo, oggi presieduto dal Carlo Riva Vercellotti, presidente della Provincia di Vercelli, nonché le ulteriori funzioni e i compiti che è chiamato a realizzare.

Il suo scopo vuole essere quello di favorire consultazione permanenti tra Regione ed enti locali.

Il Cal rappresenta pertanto sede di dialogo tra la Regione, da un lato, e le province, i comuni, le comunità montane e le comunità collinari, dall'altro, nonché luogo di rappresentanza unitaria degli interessi degli enti locali.

RIORDINO PROVINCE

Simonetti: «Quadrante unica via»

Il presidente della Provincia: «Ritornare con Vercelli sarebbe unire poveri con poveri e non diventeremmo ricchi...»

Le notizie sono le seguenti: il presidente provinciale Roberto Simonetti (*foto*) contesta le dichiarazioni del senatore Gilberto Pichetto, secondo cui la nuova provincia sarà con Vercelli.

Il numero uno della Lega Nord biellese, inoltre, si prepara a rassegnare le dimissioni dall'ente che guida da tre anni e si candida a traghettare il passaggio di Biella nella nuova macroprovincia di Novara. Ma andiamo con ordine.

Presidente Simonetti, il senatore Gilberto Pichetto ha dichiarato che si va con Vercelli, l'accordo col ministro sarebbe già stretto. Lei invece sostiene da sempre che il "quadrante" con Novara è la via più probabile e giusta. Come stanno le cose?

«Il quadro è complesso, anche se l'iter è molto chiaro. A contare non sono le singole persone, ma i territori e le loro istituzioni attraverso una serie di passaggi».

Ci anticipi come andrà a finire...

«Non ho la sfera di cristallo e non faccio il mago di mestiere. Però tutti i soggetti istituzionali in Piemonte e a Roma sostengono la mia ipotesi di andare con Novara. Anche io parlo con qualche ministro, visto che di lavoro faccio il deputato... La mia proposta è la più logica e la più razionale, a detta di tutti. Che poi vada a finire così, è un altro discorso».

Procediamo con ordine. Ci spieghi l'iter dello smantellamento della Provincia di Biella e il futuro del territorio. Quali sono le tappe?

«Mercoledì si riunirà il Cal con il consiglio regionale a Torino. Il 3 ottobre il Cal dovrà esprimere una ipotesi di riordino attraverso una votazione e quindi proporla alla Regione entro il 20 di ottobre. La Regione inoltrerà quanto deciso al Governo. E qui sarà presa la decisione finale entro pochi giorni».

Chiarissimo. Ma dentro questa partita ci saranno pressioni, prese di posizione e lotte di potere in un senso o nell'altro da parte di molti soggetti, non crede?

«Ovvio. Il mondo va così, e non da oggi».

Certo. Ma volevo chiedere: cosa potrà determinare una scelta piuttosto che un'altra?

«Mi limito al discorso politico: è naturale che le varie forze faranno pesare il proprio punto di vista in questa assemblea regionale a Torino».

Quindi?

«La Lega Nord è per il "quadrante", con piccole eccezioni locali».

Ma siccome non ci siete solo voi...

«Sì, ma io non parlo degli altri partiti».

Almeno due dritte su cosa bolle in pentola nella stanza dei bottoni...

«Mi pare evidente che il Popolo della Libertà si presenti al dibattito in modo più frastagliato. In linea di massima mi sembra, invece, che il Partito democratico, che in Piemonte ha peso, sia per Novara».

Allora è fatta?

«Non corra. Di sicuro io mi auguro che vada a finire così».

Come si augura pure il presidente regionale Roberto Cota.

«Sì, ma il discorso è istituzionale e non personale. Fare associazioni personali o di bottega partitica in questa epocale riforma amministrativa è un errore grave».

A Torino nel "Cal" ci sono altri biellesi, oltre lei?

«Claudio Corradino, sindaco di Cossato, Paola Vercellotti della Comunità Montana "Prealpi" e Dino Gentile sindaco di Biella».

Perché non dovremmo andare con Vercelli? Anzi, ritornare, con Vercelli.

«Perché due povertà non fanno una ricchezza. E perché noi con Vercelli saremmo meno alla pari di quanto si crede».

Addirittura?

«Certo. Il nostro ente provinciale per sostenere investimenti strutturali importanti, fatti negli anni passati, ha maturato un forte indebitamento».

Ci spieghi.

«Il collegamento stradale del "Maghettone", la "Cossato-Valle Mosso", il sottopasso di Candelo e altre opere sono costate molto e peseranno nelle casse provinciali pure nel futuro».

Avrebbe dovuto farle la Provincia di Vercelli trent'anni fa, invece...

«Infatti... Quindi cosa rischiamo? Che rimettendoci insieme saremmo la parte territoriale con più debiti e che quindi meno potrebbe chiedere in termini di investimenti per il futuro. Il che sarebbe fatale».

A Novara, invece, non vedono l'ora di investire nel Biellese?

«Questo non lo so. Certo qui si gioca tutta la partita. Perché con Novara si può far parte di un macro ente che guarda all'Europa, che si affaccia alla Svizzera ed è vicina alla Francia. Che gravita su Milano ed i distretti produttivi e manifatturieri. Insomma si entrerebbe in una Provincia più grande, più dinamica, più avanti sul piano economico con tutti i vantaggi immaginabili per noi. E' evidente che poi la vera sfida sarebbe entrare dentro queste logiche di sviluppo da protagonisti. Rivendicando e ottenendo attenzioni e investimenti. Non si deve andare con Novara per fare i parenti poveri. Ma per sedersi ai tavoli strategici e ottenere dei risultati. Rendere questo processo virtuso. E questo dipenderà da noi».

Noi, chi?

«Noi biellesi. E noi classe dirigente del Biellese».

Si candiderebbe alla presidenza del nuovo Quadrante?

«Perché no? Io non ho complessi d'inferiorità rispetto ai miei colleghi piemontesi. E spero non li abbia neanche il Biellese. Anche perché non sarebbe la prima volta che un biellese guida la Provincia di Novara. Penso a Quintino Sella nell'Ottocento».

Pichetto dice che è già tutto fatto? C'è un iter preciso da rispettare... E la maggioranza la pensa come me

Intanto però le toccherà l'ingrato compito di chiudere quella biellese. Tre anni dopo, se l'aspettava?

«No. E quanto sta avvenendo mi addolora molto».

Anche come leghista, immagino. Tutti i discorsi sui territori...

«Il mondo è cambiato. Non accettarlo sarebbe folle sia come politico sia come biellese. Oggi contano l'Europa e i territori».

La Provincia di Biella è stata inutile?

«Quando è stata pensata e realizzata "piccolo è bello" rappresentava uno slogan spendibile sia sul piano sociale sia su quello economico. Oggi invece essere piccoli è perdente, ovunque. Anche alle scioglienti Massa/Carrara o a Forlì/Cesana come qualcuno dice di guardare... E lo è ancora di più alla luce dei cambiamenti mondiali dell'economia. Essere piccoli, eccellenti e isolati poteva andare bene una volta, forse, quando appunto stavamo con Vercelli. Oggi e a maggior ragione domani, credersi l'ombelico del mondo significherebbe suicidarsi».

Quindi si va con Novara e si prova a fare la voce grossa per le nostre esigenze, con il rischio di essere periferia dell'impero se invece tutto va male.

«Esigenze che già convergono. Sanità, trasporti, imprese hanno esigenze comuni. Il collegamento della "Pedemontana" interessa tutti. L'Università e l'ospedale nuovo in un'ottica di riforma sanitaria si guardano già».

E i cittadini?

«Parliamo di numeri: le province piemontesi che perdono più occupanti e più residenti sono quelle di Biella e di Vercelli. Cosa vuol dire? Che le persone già fanno qualcosa che la politica deve inseguire...».

Non è una novità.

«Forse. Ma certo non è una mia responsabilità. La fine della Provincia di Biella è un aspetto doloroso, ma necessario alla luce dei processi in atto che sovrastano tutti noi (la globalizzazione). La sua storia ha avuto un senso in termini sociali e culturali, ma i continui tagli la stanno vuotando di significati concreti».

Lei si dimetterà entro il 10 ottobre?

«La Provincia di Biella sarà soppressa, indipendentemente da me. Non ho forse diritto di chiedere al mio partito e, soprattutto, agli elettori, di continuare a fare politica?»

Ci mancherebbe. E se non cambia la legge, ha buone possibilità di essere rieletto? «Ero il terzo in lista. Questa volta potrei essere il secondo».

Addio Provincia. Addio presidente e giunta. Ma dove andranno i lavoratori dell'ente e che fine faranno il resto di uffici e strutture territoriali?

«Questa è la vera partita. Il risparmio del Governo non sta mica con l'eliminazione di quattro assessori, ma nel taglio di Prefetture, Comandi delle forze dell'ordine e via discorrendo. Il vero taglio dei costi è nella soppressione di enti ed uffici. Una questione delicata, lunga e complessa di cui oggi non sono chiari né i tempi né i modi. Certo, tornando al Biellese, argomento che mi sta a cuore, questo non dovrà tradursi in un ulteriore motivo di impoverimento. Altrimenti si sommerebbero problemi a problemi».

● **Paolo La Bua**
labua@ecodibiella.it

L'IDEA FUORI DAL CORO

La proposta di Formigoni «Macroregione del Nord»

Intanto Roberto Formigoni va avanti con il progetto di una macroregione del Nord, un progetto in cui non vuole coinvolgere solo Veneto, Piemonte e Friuli insieme alla 'sua' Lombardia.

«E' una proposta che ho fatto anche ad Emilia Romagna e Liguria che sono governate dal centrosinistra - ha detto a TgCom24 Formigoni-. Ci vedremo a fine settembre per una riunione a porte chiuse con tutti. Mi auguro che tutti accetteranno l'invito per parlare di cosa intendiamo come macroregione e di come costruire questi rapporti più forti».

Secondo Formigoni, infatti, sarebbe utile all'intero Paese mettere in evidenza che c'é un'area che per pil, attrazione di investimenti stranieri, insomma "numeri, è paragonabile alle più avanzate regioni europee. Dare a quest'area competenze in più - ha aggiunto - serve all'intero Paese: non è una proposta secessionista e non ci sarà bisogno di cambiare la Costituzione. Politiche del lavoro, per le imprese o la ricerca possono, ad esempio, essere pensate su scala più alta rispetto a quella di una singola Regione».

Quel che è certo è l'idea di Formigoni non è compatibile con i tempi imposti dal Governo Monti.